

TORNATA DEL 10 MAGGIO 1870

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO GIUSEPPE BIANCHERI

SOMMARIO. *Atti diversi. = Demissioni del deputato Ferrantelli. = Presentazione del progetto di legge sulla riscossione delle imposte dirette. = votazione del progetto di legge per approvazione ed autorizzazione di contratti di vendita di beni stabili a trattativa privata. = Interrogazione del deputato Di Rudinì intorno alle trattative in corso col municipio e colla provincia di Napoli per la concessione dei palazzi di San Giacomo e della Foresteria — Dichiarazione del ministro per le finanze ed osservazioni dei deputati Guerrieri-Gonzaga e Di San Donato. = Annunzio d'interpellanza del deputato Spantigati. = Svolgimento della proposta del deputato D'Ondes-Reggio Vito per la libertà dell'insegnamento e dell'esercizio delle professioni — Risposta del ministro per l'istruzione pubblica — Dopo replica del proponente la proposta è presa in considerazione. = Il deputato Bonghi svolge la sua proposta per risoluzioni relative ai deputati possessori di azioni od obbligazioni di società private — Il deputato Lazzaro si oppone alla presa in considerazione — Spiegazioni personali e osservazioni del deputato Massari G., e replica del deputato Lazzaro — Risposte del deputato Bonghi in difesa della sua proposta — Osservazioni del presidente del Consiglio contro la forma e l'opportunità della medesima — Istanze d'ordine dei deputati Alfieri e Guerrieri Gonzaga — La proposta del deputato Bonghi è ritirata.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

MACCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, il quale è approvato.

LANCIA DI BROLO, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

12,984. Rinaldi professore Ermolao, direttore della scuola tecnica e presidente della società degli insegnanti in Chiaravalle, rassegna alla Camera, in nome di questa, varie proposte relative al riordinamento dell'istruzione.

12,985. I municipi del mandamento di Macerata-Feltria, nella provincia di Pesaro ed Urbino, ricorrono per ottenere di essere esonerati dal pagamento della tassa dei 350 mila scudi, imposta ai comuni dal cesato Governo pontificio.

12,986. Andreola Giuseppe, di Aquara, circondario di Campagna, fa istanza perchè, in vista dei danni patiti e dei servizi resi alla causa nazionale, gli sia assegnata una pensione mensile od un adeguato sussidio.

12,987. Gli investiti dei benefizi parrocchiali ed i rappresentanti delle fabbricerie della diocesi di Carpi fanno istanza perchè venga respinto il progetto di legge per la conversione dei beni immobili dei benefizi parrocchiali e delle fabbricerie.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Per privati affari il deputato Tommasini domanda un congedo di due mesi.

Per cagioni di salute il deputato Bertolami chiede un congedo di un mese; il deputato Berteza di dieci giorni; il deputato Fogazzaro di cinque.

(Cotesti congedi sono accordati.)

ALIPPI. Progo la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione segnata col n° 12,985, ed a trasmetterla alla Commissione alla quale sono state inviate simili istanze degli altri mandamenti del circondario di Urbino e di tutto il resto delle Marche.

Si tratta della tassa dei 350 mila scudi, che solo in via precaria fu imposta sui comuni dello Stato pontificio, e che avrebbe dovuto di anno in anno essere richiamata in vigore.

Per dimostrare poi l'urgenza, faccio notare che questa tassa, la quale venne abolita nelle provincie dell'Emilia e dell'Umbria, si pretende ora di riscuoterla nelle sole Marche colla minaccia della mano regia.

(È dichiarata d'urgenza.)